

PER 140 MILIONI DI EURO IL FONDO ACQUISTA IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER 56,6 MEGAWATT

A F2i anche il solare di Cogipower

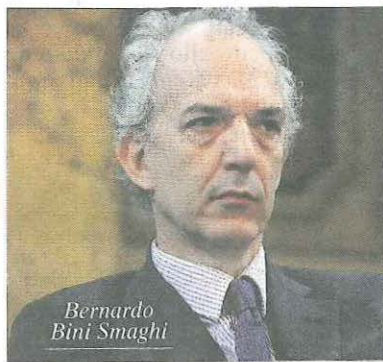
L'operazione rafforza le controllate Hfv e F2i Solare Closing a fine giugno. La società del gruppo Tecnis userà l'incasso per investire nell'efficienza energetica

DI ANGELA ZOPPO

Snam emetterà altri bond per 1,3 mld

Il cda di Snam ha rinnovato per un anno il programma di Euro Medium Term Note avviato nel 2012, per un controvalore massimo confermato in 12 miliardi. Il board ha approvato l'emissione entro il 30 giugno 2016 di una o più emissioni per un importo massimo di 1,3 miliardi di euro (10,7 i miliardi già emessi), da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa. «Il programma rappresenta uno strumento efficace per reperire sul mercato risorse finanziarie in modo rapido, flessibile e a costi competitivi, in coerenza con la prevista evoluzione della struttura finanziaria della società», si legge in una nota del gruppo. I titoli emessi potranno essere quotati presso uno o più mercati regolamentati.

Origoni, Grippo, Cappelli & Partners quale advisor legale, dello studio Ludovici & Partners come advisor fiscale e della società Comin & Partners per la comunicazione. Cogipower, presieduta da Carlo Mammola, reinvestirà



Bernardo Bini Smaghi

le risorse nel business dell'efficienza energetica, portando avanti la strategia di razionalizzazione e sviluppo e unendo le forze con la capogruppo Tecnis, attiva nel settore delle infrastrutture e dotata di un fatturato di circa 350 milioni. «Sono molto soddisfatto per la

firma dell'accordo con F2i», ha commentato l'ad di CogiPower Mimmo Costanzo. «Le conoscenze e la competenza acquisite nel campo delle energie rinnovabili dal nostro gruppo ci consentiranno di mantenere e sviluppare il nostro core business attraverso nuove idee imprenditoriali, in particolare nel settore dell'efficienza energetica e ambientale». Tra le novità c'è sicuramente l'introduzione in Italia dagli Stati Uniti dei contratti Espc (Energy Saving Performance Contract), soluzioni per l'efficienza energetica da offrire ai cosiddetti energivori, aziende ma anche ospedali, scuole o caserme, mettendo

nero su bianco il raggiungimento dei livelli di risparmio e garantendo così il ritorno degli investimenti necessari. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/f2i

Da Cigna un altro no all'offerta di Anthem

Cigna, gruppo assicurativo Usa specializzato nelle polizze sanitarie, ha ribadito il no alla rivale Anthem, respingendo un'offerta non vincolante da 47,5 miliardi di dollari (53,8 miliardi incluso il debito). Anthem nel weekend aveva alzato da 45 a 47,5 miliardi di dollari l'offerta d'acquisto per Cigna, mettendo sul piatto 184 dollari per azione, di cui il 31,4% in azioni e il 68,6% in contanti. Quella rifiutata era la terza offerta di Anthem, la precedente era pari a 175 dollari per azione. Cigna in una lettera si è detta «delusa» dalle azioni della rivale e ha spiegato che il board, che «si era impegnato nelle trattative in buona fede per capire se una combinazione strategica fosse nell'interesse degli azionisti», ha deciso all'unanimità di respingere un'offerta «inadeguata». Il chairman di Cigna, Isaiah Harris, e il ceo David Cordani hanno accusato Anthem di «evitare di affrontare le nostre preoccupazioni». Tra queste il cda di Cigna include l'assenza di strategie di crescita e la fuga di dati subita dalla società in febbraio. Ma Cigna si mostra possibilista. «Una combinazione tra le due società, ai termini giusti, può garantire un ritorno sostenibile agli azionisti».

Bernabè attinge a riserve per coprire il rosso di Fb

di Andrea Giacobino

Gli affari di Franco Bernabè, uno dei più noti ex manager privati e pubblici, non decollano. Qualche giorno fa, a Roma, si è riunita l'assemblea della holding Fb Group che Bernabè controlla al 100% e nel cui consiglio siede il figlio Marco Norberto. L'assise ha deciso di attingere alle riserve per coprire una serie di perdite: anzitutto il rosso di 371 mila euro del 2014 cui si aggiungono oltre 1,9 milioni di disavanzo portato a nuovo dagli anni precedenti. Su un totale di attivo di 17 milioni, di cui fan parte 8,4 milioni di disponibilità liquide, la holding di Bernabè ha messo mano lo scorso anno ad alcune operazioni di natura straordinaria per fondere e incorporare prima Bera e poi Beit. Sono due fusioni legate all'attività che i figli di Bernabè hanno sviluppato a Roma in via Flavia con un centro denominato Ryoga e dedicato alla pratica orientale. Fra gli attivi figura anche per 5,5 milioni un palazzo a Roma in via San Nicola da Tolentino. Tra le partecipazioni collegate sono interessanti il 15% di Eva Energie Valsabbia (in carico a 766 mila euro), che opera nelle rinnovabili ed è presieduta da Chicco Testa, e il 4% di Sviluppo Relais du Mont Blanc (200 mila euro). La società che fa capo a Cesare Ferrero sta costruendo il cinque stelle Grand Hotel du Courmayeur: nel capitale, oltre a Bernabè, sono presenti fra gli altri le famiglie Boroli-Drago proprietarie del gruppo De Agostini e l'ex commissario Consob Salvatore Bragantini. Fb Holding detiene anche una quota della lussemburghese Wadi Ventures Management Company e della Wadi Ventures Sca che fanno capo al finanziere israeliano Jonathan Pacifici. (riproduzione riservata)